

Rispettabile Vicepostulazione della Causa di beatificazione e di canonizzazione di Papa Paolo VI

È un dovere per me far conoscere a tutti la grazia che ha ricevuto la piccola R., dal Papa Paolo VI, sua concittadina.

Ecco come sono andati i fatti e come ritengo io, sua zia, che la sua guarigione l'abbia ottenuta grazie alla sua potente intercessione presso Dio.

È il giorno 16 aprile, la famiglia decide di passare una giornata in libertà e nello svago presso la campagna di Vercelli, dove il nonno paterno ha una piccola proprietà. Partono felici, li aspettano due giorni sereni, ma fortunatamente non sanno, che dopo poche ore, la gioia di mamma L. e di papà F. si sarebbe trasformata in ansia e dolore.

Papà F., giunto nelle vicinanze della casa, trova sbarrata la strada, è costretto a retrocedere per cercarne un'altra che lo condurrà alla meta. È però disorientato, si ferma a chiedere agli abitanti come raggiungere la meta e, nel frattempo, domanda alla piccola R. di sei anni se vuole scendere dalla macchina per accompagnarlo nella sua ricerca; la piccola risponde che preferisce rimanere ad attenderlo in macchina.

Il padre allora si allontana convinto della sua risposta ma, fatti pochi passi, sente un grande "botto", si gira e spaventato vede la piccola in terra, priva di sensi: è stata travolta da una moto.

Il proprietario è sconvolto, non ha visto la piccola che è sbucata dietro alla macchina e ha attraversato la strada senza rendersi conto di quanto poteva capitarle e di fatto viene travolta da questo mezzo.

Il padre accorre immediatamente, la vede in quello stato, chiama il 118 che prontamente giunge sul posto, vista però la gravità della piccola fa intervenire l'eliambulanza e la piccola R. è portata all'ospedale pediatrico di Alessandria.

La situazione è grave, sono compromessi due organi vitali: il fegato e la milza, senza tenere conto delle varie fratture ossee e si teme pure un trauma cranico.

Viene portata in sala operatoria immediatamente: i medici, vista la situazione, vorrebbero toglierle subito la milza, ma data la sua giovane età, preferiscono attendere e tenerla sotto controllo, disposti ad intervenire in caso che l'emorragia non si arresti.

Passano le ore, tutti i familiari pregano Paolo VI. I medici non intervengono e alla richiesta dei familiari sulle condizioni di salute della piccola R. rispondono che è necessario attendere 48 ore prima di togliere la riserva sulla prognosi.

Sono ore di attesa, di dolore, di speranza, di preghiera... La mattina della domenica, si decide di non intervenire e di portarla in terapia intensiva e di procedere alle cure del caso.

R. è come un piccolo crocefisso... catetere, sedativi, medicinali, cure, è controllata a vista da medici ed infermieri. È ancora priva di conoscenza, ma intanto i giorni passano, al quarto giorno, come per miracolo, apre gli occhi e chiama la mamma. La gioia di tutti è incontenibile, la notizia si diffonde tra i familiari; la speranza rinasce. Passano quattro settimane, due in terapia intensiva, due in reparto dell'ospedale e poi R. viene dimessa.

Ritengo che le preghiere innalzate a Dio per intercessione di Paolo VI siano state determinanti alla sua guarigione: lo hanno implorato i bambini della scuola "Ancelle della Carità" di Palazzolo sull'Oglio, dove la zia, suor Lucia, insegna: le loro voci sono salite al cielo; hanno pregato gli anziani della Casa di riposo, i familiari, i catechisti, le insegnanti, tutti chiedevano insistentemente la grazia... E posso dire che Paolo VI abbia ottenuto dal Signore quanto si richiedeva.

Ora R. è a casa con papà F. e mamma L.; è vivace, serena... Non ha lasciato ancora il lettino, ma presto lo farà.

Grazie al Papa Paolo VI, confidiamo sulla sua potente intercessione perché continui a benedire lei, la sua famiglia e tutti noi.

Palazzolo s/O, 17 giugno 2011

Suor Lucia B. A.d.C.